

Serie Ordinaria n. 19 - Venerdì 09 maggio 2025

D.d.u.o. 30 aprile 2025 - n. 6096

Approvazione del documento recante le caratteristiche tipiche degli «Spazi per l'allattamento» promossi da Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PREVENZIONE DELLA DG WELFARE

Visti:

- le Linee guida dell'OMS del 2017 *«Proteggere, promuovere e supportare l'allattamento nelle strutture che offrono servizi di maternità e neonatali»* che forniscono raccomandazioni per sostenere l'allattamento;
- le raccomandazioni dell'UNICEF del 2018 che promuovono l'allattamento;
- il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 *«Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza»*, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- il decreto del Ministero della Salute del 12 marzo 2019 *«Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria»*;
- la l.r. n. 33 del 30 dicembre 2009 *«Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità»*;

Richiamati i seguenti provvedimenti regionali:

- la d.c.r. n. XI/2395 del 15 febbraio 2022 *«Piano regionale di prevenzione 2021 – 2025, ai sensi delle Intese Stato – Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2021»* e, in particolare, il programma PL 16 in materia di promozione della salute in gravidanza nei primi 1000 giorni;
- la d.c.r. n. XII/395 del 25 giugno 2024 che ha approvato il *«Piano sociosanitario integrato lombardo 2024-2028»*, il quale identifica l'allattamento come obiettivo regionale relativamente ai primi 1000 giorni di vita;
- la d.g.r. XII/1909 del 19 febbraio 2024 con cui è stato formalizzato il protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, che prevede, tra l'altro, la promozione dell'allattamento;
- la d.g.r. n. XII/2931 del 5 agosto 2024 contenente le *«Determinazione in ordine al progetto degli interventi sanitari per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026»*, che prevede il potenziamento dell'offerta dei servizi relativi alla promozione della salute;
- la d.g.r. n. XII/3696 del 20 dicembre 2024 che ha approvato il documento di sintesi e programmazione relativo all'azione regionale in ambito di prevenzione e promozione della salute;
- la d.g.r. n. XII/3720 del 30 dicembre 2024 che ha definito gli *«Indirizzi di programmazione del sistema sociosanitario per l'anno 2025»*;

Preso atto che:

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), congiuntamente al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), in occasione dell'iniziativa di sensibilizzazione dell'allattamento promossa nel 2015, definisce l'allattamento come pilastro fondamentale per la sopravvivenza, la nutrizione e lo sviluppo dei bambini;
- il Ministero della Salute, in conformità con le sopracitate Linee guida e raccomandazioni dell'OMS e dell'UNICEF, raccomanda l'allattamento esclusivo per i primi sei mesi di vita, a partire dalla prima ora dalla nascita. Inoltre, identifica l'allattamento come diritto fondamentale dei bambini e delle mamme, le quali devono essere supportate nelle loro scelte, rispettando le diverse culture e affrontando le disuguaglianze;

Considerato che:

- è compito del personale sanitario e sociale informare le donne in gravidanza sui benefici dell'allattamento, supportarne l'inizio precoce e favorire il contatto pelle a pelle;
- le madri devono essere assistite nell'allattamento e nel mantenimento della produzione di latte, anche in caso di separazione dal neonato;

Considerato, altresì, che la Regione Lombardia:

- promuove l'allattamento come pratica virtuosa di promozione della salute e promozione;
- attraverso il Protocollo d'intesa con il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS per la promozione del progetto *«Baby Pit Stop»* e la realizzazione di azioni formative congiunte (d.g.r. n. XII/1909 del 19 febbraio 2024), rafforza le sinergie tra diversi settori e attori del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale (Enti locali, Terzo settore) per la promozione, fra l'altro, dell'allattamento in ogni contesto.

- promuove attivamente la diffusione sul territorio di spazi accessibili gratuitamente e adeguatamente strutturati che facilitino la cura delle bambine e dei bambini e sostengano le madri nell'allattamento;

Ravvisata la necessità di procedere alla formalizzazione di elementi tecnici che uniformino le caratteristiche principali degli «Spazi per l'allattamento»;

Ritenuto, quindi, di approvare il documento recante le caratteristiche tipiche degli «Spazi per l'allattamento» promossi da Regione Lombardia (AL01), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. di approvare il documento recante le caratteristiche tipiche degli «Spazi per l'allattamento» promossi da Regione Lombardia (AL01), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che per l'attuazione del provvedimento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il dirigente
Danilo Cereda

_____ • _____

**PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA
CARATTERISTICHE TIPICHE DEGLI “SPAZI PER L'ALLATTAMENTO”
PROMOSSE DA REGIONE LOMBARDIA**

L'allattamento come determinante di salute delle bambine, dei bambini e della madre

L'allattamento è fondamentale per la salute delle bambine, dei bambini e della stessa madre, ed è riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come uno dei Determinanti di salute nei primi mille giorni di vita¹.

L'allattamento rappresenta un investimento per la salute della diade ed è portatore di molteplici effetti benefici. Favorisce, infatti, lo sviluppo fisico delle bambine e dei bambini e le/li protegge da numerose malattie, facilita il recupero post-partum della madre, riducendo il rischio di osteoporosi e prevenendo alcune forme di tumore al seno e all'ovaio.

Il Ministero della Salute, in conformità con le indicazioni dell'OMS/UNICEF, raccomanda l'allattamento fin dai primissimi momenti dopo la nascita e suggerisce di mantenerlo in modo esclusivo fino a sei mesi di vita dei lattanti. Lo riconosce, inoltre, come diritto fondamentale delle bambine, dei bambini e delle mamme che devono essere sostenute nella loro scelta nel rispetto delle diverse culture e nell'impegno a colmare ogni tipo di disuguaglianza.

È compito, quindi, del personale sanitario e sociale informare le donne in gravidanza sui benefici dell'allattamento, supportarne l'inizio precoce e favorire il contatto pelle a pelle madre-neonato subito dopo la nascita. Le madri devono essere aiutate a praticare correttamente l'allattamento e a mantenere la produzione di latte anche in caso di separazione dal neonato.

È fondamentale evitare la somministrazione di altri liquidi o alimenti ai/alle neonati/e, salvo indicazioni mediche, e promuovere il *rooming-in* affinché madre e bambino possano restare insieme 24 ore su 24.

Nei casi in cui le famiglie scelgano, per motivi personali o medici, di alimentare con la formula a i/le loro figli/e, devono essere rispettate nella loro decisione e ricevere tutto il sostegno necessario unitamente a informazioni pratiche prive di interessi commerciali.

Promuovere e supportare l'allattamento

L'OMS e l'UNICEF sottolineano l'importanza di promuovere e proteggere l'allattamento, rispettando il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei

¹ L'Istituto Superiore di Sanità ha individuato 7 determinanti di salute nei primi 1000 giorni di vita del bambino: assunzione di acido folico in gravidanza, consumo di bevande alcoliche, abitudine al fumo, allattamento materno, posizione in culla, lettura ad alta voce, vaccinazioni.

Sostituti del Latte Materno, e di adottare le "cure che nutrono" (*Nurturing Care*²), che comprendono alimentazione adeguata, genitorialità responsiva, sicurezza, apprendimento precoce e salute.

Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) rappresentano gli strumenti strategici attraverso i quali il Ministero della Salute e le Regioni promuovono la salute pubblica, incluso il sostegno all'allattamento. I primi 1000 giorni di vita del bambino e della bambina rappresentano un periodo delicato e complesso, che richiede il collegamento e il coinvolgimento di una molteplicità di servizi, azioni, attori e destinatari. I vari contesti, con i/le professionisti che vi operano, sono setting preziosi per accompagnare i genitori, nel loro ruolo di accudimento per lo sviluppo delle piene potenzialità dei bambini e delle bambine.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS - in coerenza con i contenuti del *Nurturing Care Framework*, documento di riferimento internazionale che fornisce indicazioni e raccomandazioni sulla tutela della salute delle bambine e dei bambini e la promozione della crescita, lo sviluppo e il benessere dalla gravidanza fino al terzo anno di vita – protegge, promuove e sostiene l'allattamento, cui dedica lo specifico Programma Nazionale "Insieme per l'allattamento". Inoltre, promuove il Progetto "Baby Pit Stop", che si sviluppa tramite la partnership con le istituzioni e prevede l'allestimento, in ambienti pubblici, di spazi accoglienti dove mamme e caregiver possano allattare e accudire i propri bambini e le proprie bambine.

Il Piano Regionale Prevenzione 2021-2025 di Regione Lombardia, in particolare attraverso il Programma "La promozione della salute in gravidanza, nei primi 1000 giorni" (PL16), pone l'obiettivo di migliorare l'appropriatezza, l'impatto e la sostenibilità degli interventi rivolti alla promozione e prevenzione della salute delle donne durante i primi 1000 giorni di vita del bambino e della bambina. Questi interventi coinvolgono diversi contesti e livelli operativi, tra i quali i Punti Nascita, i Pediatri di Libera Scelta, i Consulenti familiari, i Centri Vaccinali, gli interventi al domicilio (*home visiting*) e gli ambiti educativi, sociali, sanitari e lavorativi.

Il PL16 mira, inoltre, a implementare con logiche di appropriatezza le "buone pratiche" ostetrico-neonatali e pediatriche definite dal SSR. L'allattamento non può essere di competenza di un solo servizio, bensì tutte le istituzioni che ruotano attorno alle famiglie (già dal periodo pre-concezionale, durante il percorso nascita e nei primi anni di vita) hanno un ruolo chiave. Il supporto all'allattamento non riguarda quindi solo l'ambito sanitario, ma coinvolge anche altri settori della società, quali luoghi di lavoro, comunità locali, spazi culturali, servizi educativi, strutture ricettive e altri luoghi, dove le famiglie possono fermarsi per prendersi cura e allattare in un ambiente confortevole.

Le iniziative, sviluppate a livello regionale e locale, mirano a promuovere la salute nella sua dimensione olistica, sia individuale che comunitaria.

L'impegno di Regione per la diffusione di spazi per l'allattamento

² Per approfondimenti: [Nurturing-care-ita-x-sito.pdf](#)

In questa prospettiva, Regione Lombardia:

- promuove attivamente la diffusione sul territorio di spazi accessibili gratuitamente e adeguatamente strutturati che facilitino la cura delle bambine e dei bambini e sostengano le madri nell'allattamento. Lo scopo di questo documento è di definire le caratteristiche minime di questi luoghi.
- attraverso il Protocollo d'Intesa con il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS per la promozione del progetto "Baby Pit Stop" e la realizzazione di azioni formative congiunte (DGR 1909/2024), rafforza le sinergie tra diversi settori e attori del sistema sanitario, sociosanitario e sociale (Enti Locali, Terzo Settore) per la promozione, fra l'altro, dell'allattamento in ogni contesto.

Le caratteristiche degli spazi per l'allattamento (cd Baby pit Stop) promossi da Regione Lombardia

Gli spazi allattamento promossi da Regione Lombardia sono ambienti situati in luoghi pubblici (stazioni, ristoranti, centri commerciali, aeroporti, municipi, biblioteche, servizi sociali, ospedali, case di comunità ecc.), che offrono ai genitori la possibilità di allattare in un ambiente confortevole.

Gli spazi per l'allattamento devono rispettare una serie di criteri che garantiscano il benessere dei genitori e dei bambini e delle bambine, in un ambiente sicuro, confortevole e adeguato:

1. **Privacy e Riservatezza:** fermo restando l'opportunità di allattare in ambienti comuni per favorire l'accoglienza sociale di questo importante comportamento di cura, gli spazi devono essere progettati per garantire, nel caso, la privacy dei genitori, in modo che possano nutrire in tranquillità i propri figli, senza sentirsi osservati o disturbati.
2. **Comfort:** gli spazi devono essere dotati di arredi comodi, creando così un'area confortevole sia per i genitori che per il bambino e la bambina. Devono essere adeguatamente illuminati, ben riscaldati e ventilati per garantire una temperatura confortevole.
3. **Accessibilità:** gli spazi devono essere facilmente accessibili, anche per i genitori che possono trovarsi in situazioni di mobilità ridotta o che accedono con carrozzine e passeggini. È importante che quest'area sia ben segnalata, in modo che sia facilmente individuabile.
4. **Igiene:** è essenziale che l'ambiente sia facilmente igienizzabile, con superfici che possano essere pulite facilmente e frequentemente, per garantire la salute del/la lattante.
5. **Sicurezza:** gli spazi devono essere sicuri per bambine e bambini, senza rischi di incidenti; ad esempio, l'arredamento deve essere privo di angoli appuntiti o materiali pericolosi.

Questi requisiti si aggiungono, naturalmente, a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di agibilità, abitabilità e sicurezza degli spazi messi a disposizione.

Al fine di massimizzare le disponibilità di spazi di allattamento, i requisiti sono specificati in “basici” e “opzionali”.

REQUISITI DI BASE	REQUISITI OPZIONALI
Struttura	
Disponibilità di uno spazio ☐ Possibilmente in un ambiente comune ☐ Adiacente a servizi igienici, se non fornito direttamente di lavandino ☐ Dotato di prese elettriche ☐ Adeguatamente illuminato ☐ Adeguatamente riscaldato e ventilato	☐ Allestito in coerenza con layout regionale (in via di definizione) ☐ Allestito con materiale informativo di promozione della salute (Manifesti a parete, QR code con riferimenti della Rete dei servizi territoriali area materno infantile) prodotto o con rimando a fonti istituzionali (ad es. Ministero della Salute, Regione, ATS/ASST)
Attrezzature	
Presenza di ☐ Sedia comoda ☐ Fasciatoio o altra superficie idonea per il cambio del pannolino ☐ Dispenser salviette monouso ☐ Cestino per rifiuti ☐ Appendiabiti ☐ Paravento/tende per garantire, se richiesta, privacy	Presenza di ☐ Dispenser sapone o igienizzante mani ☐ Scalda biberon
Gestione	
Garanzia da parte del gestore della struttura ospitante di ☐ Pulizia regolare (quotidiana) dello spazio e delle attrezzature ☐ Gestione del ricambio dei materiali consumabili	☐ Offerta di un kit di ospitalità / Disponibilità di gadget (che NON veicolino forme di pubblicità e/o marketing che potrebbero influenzare le scelte dei genitori in tema di allattamento)

Regione Lombardia, per il tramite delle 8 ATS:

- promuove e sostiene l'attivazione degli Spazi per l'allattamento attraverso azioni di marketing sociale e la messa a disposizione di supporti ed eventuali contributi;

- promuove la conoscenza degli Spazi allestiti mediante la pubblicazione della loro "mappa" territoriale sui rispettivi siti web;
- prevede annualmente la verifica a campione dell'effettiva presenza e accessibilità degli Spazi attivati e della loro corretta gestione.

La certificazione degli Spazi per l'allattamento da parte di UNICEF

Gli spazi di allattamento promossi e riconosciuti da Regione Lombardia, possono anche essere "riconosciuti" da UNICEF Italia.

In questo caso, sarà fondamentale inviare la manifestazione di interesse ad allattamento@unicef.it da cui poi si riceveranno le indicazioni per la procedura.

Il riconoscimento comporta per chi allestisce e mette a disposizione un punto Baby Pit Stop UNICEF il rispetto del Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno. Inoltre, il richiedente è tenuto a garantire, a proprie spese, la presenza di un fasciatoio e di una sedia comoda.

I baby pit stop riconosciuti da UNICEF Italia sono mappati online e visibili alla pagina web Mappa Italia Amica ³.

³ <https://www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/mappa-italia-amica/>